

La Repubblica 12 Ottobre 2018

Ostia, nuovo colpo al clan Spada: la Finanza sequestra beni per 19 milioni, anche la palestra dell'aggressione

ROMA - Beni per 19 milioni: i militari del comando provinciale della guardia di finanza di Roma stanno dando esecuzione a cinque decreti di sequestro di beni, emessi dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale nei confronti di altrettanti esponenti di spicco del clan Spada. Tra le proprietà requisite c'è anche la Femus Boxe, palestra teatro nel novembre scorso della testata al giornalista Rai della trasmissione Nemo, Daniele Piervincenzi, nella lista degli immobili e beni mobili sequestrati oggi al clan Spada.

L'operazione coordinata dalla Dda ed eseguita dalla Guardia di finanza ha posto i sigilli a diciotto società, quattro ditte individuali, quote societarie, sei associazioni sportive di Ostia, quattro immobili e poi auto, moto, conti correnti, rapporti assicurativi, azioni.

Un patrimonio ritenuto assolutamente sproporzionato rispetto agli irrisori redditi dichiarati. Tra i beni finiti sotto sequestro anche un distributore di benzina all'idroscalo di Ostia in cui nel novembre 2016 si consumò il tentato omicidio di Carmine Spada, detto 'Romoletto', e una villa in stile liberty del valore di 800mila euro in cui abitava lo stesso boss.

I beni posti sotto sequestro, secondo quanto ricostruito dalle fiamme gialle, sono riconducibili al clan anche se in gran parte intestati ad altre 47 persone apparentemente estranee al contesto criminale.

"Grazie! Notizie come questa fanno cominciare bene la giornata". E' il commento del ministro dell'Interno Matteo Salvini all'operazione delle fiamme gialle. E la sindaca Raggi scrive su twitter: "A Ostia non c'è spazio per la criminalità. #NonAbbassiamoLoSguardo".

Da giorni proseguono le azioni delle forze dell'ordine per contrastare il potere del clan del litorale romane. Martedì scorso ai familiari di un membro della famiglia, Vincenzo Spada, fratello del boss Carmine, ora agli arresti era stata anche sequestrata la casa popolare che occupavano. Sulla porta di ingresso era stata posta una telecamera, al posto dello spioncino, con la quale si poteva controllare chi stava arrivando prima di aprire. Alcune donne, tra cui la madre di Silvano Spada, hanno inveito contro le forze dell'ordine e contro i giornalisti presenti sul posto. Ed erano stati rivolti nuovi insulti contro la cronista di Repubblica, Federica Angeli, già bersaglio delle minacce da parte delle donne del clan, giovedì scorso durante il precedente sgombero dell'appartamento di Carmine Spada.